

Al Festival della mente di Sarzana in 45mila presi nella Rete della comunicazione

Da Gorno Tempini a Recalcati: successo per la manifestazione del week end scorso

SARZANA (LA SPEZIA)

● "Rete" è un termine che circola tantissimo nelle conversazioni quotidiane, anche nella versione inglese: la "net" di internet. La scommessa dell'ultimo Festival della Mente, che nel week end ha portato a Sarzana 45 mila persone, è stata togliere questa parola dall'uso quotidiano, per farne il perno di una ragnatela di conoscenze, dove ogni disciplina ne propone la sua visione. Un modo di pensare che in realtà abbatte i confini tra le singole discipline e le mette... in rete.

La mente stessa è una rete neurale. Le neuroscienze oggi studiano le interconnessioni tra i neuroni, costituiti nella loro stessa struttura per entrare in circuito l'uno con l'altro. Ci sono circuiti neurali deputati all'apprendimento del linguaggio: ne ha par-

lato Marilù Gorno Tempini, che dirige il laboratorio di neurobiologia del linguaggio all'Università della California: la dislessia è legata ad una variazione di efficienza di reti neurali. Questa "neurodiversità" però è tutt'altro che un deficit; è una diversa "intelligenza" che si sta rivelando più adatta al mondo tecnologico odierno.

Se l'intelligenza si misura in numero di connessioni neuronali, pensate cosa accade se più menti lavorano insieme. La testimonianza di una scienziata come Elena Cattaneo - esperta di cellule staminali - non a caso è stata posta come apertura del Festi-

Tanti gli argomenti d'interesse in varie discipline

Riflettori sulle neurodiversità e i legami sociali

val: lei guida un team che studia la malattia di Huntington e ha descritto le reti che si sviluppano attorno ai malati (perché continuano a vivere la loro umanità, pur nella malattia) ma anche quelle degli scienziati che in tutto il mondo studiano il gene che provoca questa patologia neurodegenerativa.

Non c'è disciplina scientifica che evolva più rapidamente di quella che studia l'evoluzione umana; ospite a Sarzana anche il paleoantropologo Giorgio Manzi che ha raccontato le scoperte più recenti sulle origini di Homo sapiens.

Per scoprire comunque che non siamo solo "animali" ed istinto. Anzi: l'essere umano definisce la sua umanità attorno ad una rete di legami sociali, tabù, modelli culturali, archetipi, di cui hanno parlato ad esempio gli scrittori Edoardo Albinati e Matteo Nucci e l'acclamato psicoanalista Massimo Recalcati che ha offerto una "lectio magistralis" insieme all'attrice Federica Fracassi su "Il segreto del figlio", dando vo-



Lo psicoanalista Massimo Recalcati, tra i protagonisti del Festival della mente

ce ai miti di Edipo e il padre Laio, del figliol prodigo dei Vangeli, di Isacco e Abramo dell'Antico Testamento, fino ad Amleto. Rispettare l'enigma del figlio, significa non sottomettere la vita ad una serie di regole che in quanto tali tendono all'universalità e uccidono la differenza. La bellezza più alta del figlio è quello che di lui mi sfugge.

Reti sono anche quelle "clande-

stine" della Storia del '900 indagate dallo storico Alessandro Barbero, presenza fissa alla tre giorni del Festival di Sarzana: venerdì ha narrato della rete di agenti segreti di Stalin; sabato della rete dei partigiani che progettano l'attacco di via Rasella; domenica ha concluso con le BR che sequestrarono e uccisero Aldo Moro.

— Donata Meneghelli

